

Cosa dice la mia vita alla Parola

In preghiera: ci rivolgiamo al Signore sulle tracce di Simeone; le preghiere appena accennate potranno essere completate singolarmente e condivise in gruppo.

Il nostro Nunc Dimittis

Ora lascia o Signore che.....

Perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza (dove).....

Luce per illuminare (cosa).....

LA VITA CAMBIA: esercizi di laicità

Progetto Osea

L'Azione cattolica deve e dovrà essere ciò che è sempre stata: luogo in cui i valori dello spirito sono il cuore della vita; dove si impara a vivere una spiritualità che dà sapore alla vita. L'idea di fondo del progetto Osea si può riassumere in alcuni impegni personali, comunitari e associativi per costruire un laboratorio di spiritualità laicale, che interpreti le persone di oggi e faccia intravedere e sperimentare la bellezza di dare a Dio il primo posto. Proposte che possiamo realizzare nel gruppo, nella comunità o nel nostro territorio.

Alla luce del cammino che stiamo facendo e dell'impegno dell'adulto a rivedere la propria vita alla luce del Vangelo ci chiediamo:

- come, nell'esperienza del laico, la vita possa diventare preghiera e la preghiera scandire, accompagnare, trasformare la vita;
- in che modo la spiritualità possa diventare il cuore anche della vita associativa e della comunità parrocchiale;
- come aiutare le persone a far entrare nella loro "regola di vita" esperienze spirituali ordinarie.

Proviamo a fare una scelta concreta o progettiamo un'iniziativa che suggerisca esperienze nuove di vita spirituale. Potrebbe essere anche l'impegno di partecipare come gruppo agli esercizi spirituali diocesani del 25-26 giugno 2016 o il proporre alla comunità parrocchiale momenti di lectio Comunitaria animata dal gruppo adulti, utilizzando lo schema della "brezza leggera"

Terminiamo con la preghiera insieme del "Nunc dimittis" (p.103 del sussidio)



#VIAGGIANDO

Simeone:

l'incontro che attendi

TERZA

TAPPA

Introduzione

Capita che l'incontro che attendi sia lì davanti ai tuoi occhi! È stato così per Simeone invecchiato con la certezza che avrebbe incontrato il Messia. Le sue parole di lode e profezia stupiscono e inquietano Maria che "resta e non fugge", "custodisce" anche se non comprende. **Nelle situazioni faticose della vita quotidiana, quando ci sentiamo impotenti, anche a noi è proposto di "restare fedeli" alla promessa come Simeone, "sostare senza fuggire" come Maria.** Maria e Simeone ci mostrano che è questa l'unica via per costruire una vita piena: non un'attesa priva di speranza, non la passività rassegnata davanti al dolore, ma un'accettazione della realtà aperta al futuro di cui progressivamente se ne coglie il senso.

In preghiera

È bello cominciare il nostro primo incontro con una preghiera a Maria. Teniamoci per mano mentre la recitiamo, simbolo del nostro essere popolo.

Maria, donna del popolo

L1. Santa Maria, donna del popolo, oggi più che mai abbiamo bisogno di te. Viviamo tempi difficili, in cui allo spirito comunitario si sovrappone la sindrome della setta. Agli ideali di più vaste solidarietà si sostituisce l'istinto della fazione. Alle spinte universalizzanti della storia fanno malinconico riscontro i sottomultipli del ghetto e della razza. Il partito prevarica sul bene pubblico; la lega sulla nazione; la chiesuola sulla chiesa.

L2. Dacci, ti preghiamo, una mano d'aiuto perché possiamo rafforzare la nostra declinante coscienza di popolo. Noi credenti, che per definizione ci chiamiamo popolo di Dio, sentiamo di dover offrire una forte testimonianza di comunione, sulla quale il mondo possa cadenzare i suoi passi. Tu, «onorificientia populi nostri», rimanici accanto in questa difficile impresa. Non per nulla ti ripetiamo nel canto: «Mira il tuo popolo, o bella Signora».

L3. Santa Maria, donna del popolo, insegnaci a condividere con la gente le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce che contrassegnano il cammino della nostra civiltà. Donaci il gusto di stare in mezzo, come te nel cenacolo. Liberaci dall'autosufficienza. E snidaci dalle tane dell'isolamento.

L4. Tu che sei invocata nelle favelas dell'America latina e tra i grattacieli di New York, rendi giustizia ai popoli distrutti dalla miseria, e dona la pace interiore ai popoli annoiati dall'opulenza. Ispira fierezza nei primi e tenerezza nei secondi. Restituiscili alla gioia di vivere. E intoneranno gli uni e gli altri, finalmente insieme, salmi di libertà.

(TONINO BELLO, Maria donna dei nostri giorni)

LA VITA SI RACCONTA

Guardare al futuro

La nostra vita adulta ci chiama ad essere generativi sempre, anche quando le forze vengono meno, ma con tenacia si vuole continuare a dare il proprio contributo.

Leggiamo questa lettera di Antonio.

*Cari Amici,
da giorni, cioè da quando ho visto l'annuncio su Toscana Oggi, mi son posto il problema di una mia disponibilità.*

Debbo chiarire alcune cose: fra tre mesi entrerò nel mio 93esimo anno di vita. A questo punto chiunque direbbe: ma che vuole questo tipo? E, pensando solo all'anagrafe, avrebbe ragione.

Comunque sono ancora attivo, scrivo, faccio conferenze, seguo lezioni all'Università dell'Età Libera, giro per città a piedi o in bicicletta.

Tuttavia nel passato ho avuto un paio di ictus carotidei e non mi si nasconde che un terzo potrebbe ripresentarsi. Io non ci penso e tiro avanti tranquillo.

Adesso mi e vi domando: siamo ancora a marzo: cosa deciderà il buon Dio da qui a novembre? Ve la sentite di mettere in lista, da ora, una mia disponibilità offertavi oggi, a otto mesi di anticipo?

Pensateci bene, e... chiedete a Lui di consigliarvi.

Proviamo a raccontarci: abbiamo un progetto per il futuro, anche quando non abbiamo tutte le nostre sicurezze o non comprendiamo pienamente il presente?

LA PAROLA ILLUMINA

Dal Vangelo di Luca 2,22-35

Leggiamo con calma il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase.... Oppure possiamo utilizzare il DVD allegato al testo adulti, ascoltare il testo e vedere il commento di Franco Miano e Pina de Simone

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

Cosa dice la Parola alla mia vita:

leggiamo il commento

Il racconto è suddiviso in due scene: la presentazione di Gesù al tempio di Gerusalemme e l'incontro della Santa famiglia con Simeone. Secondo la legge di Mosè (Lv 12,1-8), la donna che aveva partorito un figlio veniva considerata impura per sette giorni e poi doveva attendere, confinata in casa per altri trentatré giorni (in caso di una figlia femmina, il periodo saliva a ottanta giorni complessivi). Al termine di questo periodo, doveva presentarsi al tempio e offrire un agnello, un piccione o una tortora in sacrificio di espiatione.

Ecco dunque che anche Maria e Giuseppe si recano al tempio per riscattare Gesù. Al tempio c'era un uomo di nome Simeone (che vuol dire "esaudimento"), giusto e timorato di Dio; attendeva la venuta del Messia. Sospinto dallo Spirito, si reca al tempio dove incontra Giuseppe e Maria con il bambino Gesù. Sente di essere un privilegiato per questo incontro tanto atteso. Dal suo cuore erompe una benedizione, cioè un canto di ringraziamento a Dio. Ormai ha avuto tutto dalla vita e non desidera altro. Ha visto in Gesù la salvezza promessa. Ora, dopo una vita giusta e pia può andare in pace. I genitori di Gesù sono meravigliati dalle parole di Simeone. **Egli rivela quale sarà il futuro che attende Gesù: venuto per smascherare ipocrisie e contraddizioni. Rivela anche il futuro a Maria: «A te una spada trafiggerà l'anima».** Maria e Giuseppe assistono ad un evento straordinario: qualcuno riconosce in Gesù il Messia che Dio aveva promesso! Anche loro, come Simeone e Anna, lo attendevano. Ma quello che ci stupisce ancora oggi è che **hanno avuto la capacità di comprendere con il cuore la parola del Signore. Sono stati capaci di dire "sì" al Signore dentro a fatti difficili da decifrare, si sono lasciati trasformare da questa Parola che in Gesù si è fatta carne viva. Una Parola che ha totalmente travolto e stravolto la loro vita!** Simeone è un uomo giusto, come Zaccaria ed Elisabetta, in quanto osservante scrupoloso della volontà di Dio espressa nella Legge e nelle tradizioni giudaiche. Senza esitazione è in grado di riconoscere in quel bambino il Messia tanto atteso. **É anche l'uomo in grado di leggere i segni dei tempi. É l'uomo del discernimento: ascolta** la parola di Dio a tal punto da **comprendere** il mutamento dei tempi, fino a **riconoscere** il Messia in quel piccolo essere, nato da un'umile famiglia. È colui che, nonostante sia ormai vecchio, è capace di trovare le forze per attendere. Sembra proprio che la sua certezza nel Signore gli fornisca la forza necessaria **per non "lasciarsi andare"**.

Cosa dice la Parola della mia vita. *Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo.*

Simeone ci suggerisce che **ci sono degli incontri che ci spiegano la vita.** Quando abbiamo incontrato una persona che poi è stata importante (l'uomo o la donna della vita, ma anche un amico caro o un accompagnatore spirituale), dentro ci siamo detti: «Non lo sapevo, ma ti aspettavo da molto tempo. Se ripenso a cosa ero prima di incontrarti, capisco che dovevo conoscerti perché anche per me fosse chiaro il disegno di Dio sulla mia vita». **La storia si comprende dalla fine** e possiamo comprenderla **solo se ci riconciliamo con gli eventi del passato, li prendiamo per come sono, li portiamo al Signore come offerta!** Trovare tracce di Dio nelle fatiche, nelle tristezze, nelle gioie e nelle speranze, capire **che tutto è dono che aiuta a farci diventare ciò che siamo.**

Simeone predice a Maria che una spada le trafiggerà l'anima. Sembra che Simeone parli a molti genitori e sveli le difficoltà a cui sono spesso chiamati. Ciascuno di noi è testimone della fede ricevuta. Abbiamo così il dovere di educare tutti i bambini, i giovanissimi e i giovani delle nostre parrocchie. **Abbiamo di fronte un compito alto e non privo di dolori: che è quello di condurre alla fede, non solo le nuove generazioni, ma anche i nostri coetanei.**